



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Programmi di ricerca cofinanziati - Modello E Relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti - ANNO 2007 prot. 2007JXACTH

1. Area Scientifico Disciplinare principale	<i>10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche</i>
2. Coordinatore Scientifico del programma di ricerca	<i>PICONE Giusto</i>
- Università	<i>Università degli Studi di PALERMO</i>
- Facoltà	<i>Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA</i>
- Dipartimento/Istituto	<i>Dip. AGLAIA, STUDI GRECI, LATINI E MUSICALI. TRADIZIONE E MODERNITA'</i>
3. Titolo del programma di ricerca	<i>Benefattori e beneficiati. Per un commento tematico al de beneficiis di Seneca</i>
4. Settore principale del Programma di Ricerca:	<i>L-FIL-LET/04</i>
5. Costo originale del Programma:	<i>119.000 €</i>
6. Quota Cofinanziamento MIUR:	<i>34.000 €</i>
7. Quota Cofinanziamento Ateneo:	<i>20.785 €</i>
8. Finanziamento totale:	<i>54.785 €</i>
9. Durata:	<i>24 mesi</i>

10. Obiettivo della ricerca eseguita

L'obiettivo della ricerca eseguita dalle tre Unità di ricerca che hanno lavorato all'interno del Progetto "Benefattori e beneficiati. Per un commento tematico al de beneficiis di Seneca" è stato duplice. In primo luogo si è portato a compimento l'editing del commento al primo libro del trattato, che sarà a breve dato alle stampe. In secondo luogo si è messo a punto il lavoro di commento al secondo libro. Appare compiuto pertanto, almeno per la sezione iniziale del trattato, lo sforzo di dotare il 'de beneficiis' di uno strumento di corredo che sia in grado di fornire un'interpretazione complessiva e ne consenta una più adeguata collocazione nell'ambito della produzione filosofica senecana. La tipologia di commento realizzata sembra inoltre in grado di restituire al testo circolazione nel più vasto circuito di studi che, nel dibattito culturale contemporaneo, mostra forte interesse per le tematiche del dono, della reciprocità e dei modelli relazionali innescati dallo scambio di prestazioni.

11. Descrizione della Ricerca eseguita e dei risultati ottenuti

L'adozione di una strategia di commento per temi ha imposto una metodologia di lavoro che attribuisse alle singole Unità compiti esegetici specifici, allo scopo di realizzare uno strumento tale da consentire una lettura del trattato che facesse emergere e convergere, in una prospettiva interpretativa globale ma flessibile, le numerose reti delineate dalle questioni storico-letterarie, filologiche, ideologiche, antropologiche, sociologiche, pragmatico-relazionali e, in senso complessivo, culturali, che è possibile individuare nel testo senecano.

I due anni di attività di ricerca condotta dall'Unità di Palermo hanno consentito la realizzazione di alcuni obiettivi specifici e degli obiettivi generali del Progetto. Per quanto riguarda il primo punto, obiettivo specifico che l'unità palermitana ritiene di avere conseguito è quello di proseguire e incrementare la tessitura di questioni e di temi intorno al testo del 'de beneficiis' di Seneca. In concreto, attraverso regolari sedute seminariali, l'Unità di Palermo ha lavorato intorno al II libro del trattato, e contemporaneamente ha operato l'individuazione di nuclei tematici intorno ai quali progettare la scrittura del commento. Inoltre, portando a compimento una serie di attività già parzialmente realizzate nel corso del primo anno, ha provveduto a una redazione definitiva dei materiali prodotti dalle tre Unità di ricerca in relazione al primo libro. E' bene ricordare che, in accordo con le altre Unità operative, si era stabilito di organizzare il commento tematico con la seguente articolazione:

- saggio introduttivo al testo

- sezioni introduttive ad ogni capitolo, il cui testo viene corredato dalla traduzione. Il commento è collocato alla fine di ogni capitolo, organizzato in rubriche tematiche di spessore e articolazione diversi a seconda della trasversalità e della profondità di ciascuna.

Si tratta di una tipologia di commento del tutto nuova, non solo perché, come si è più volte già segnalato, all'opera senecana in questione manca uno strumento di corredo che ne consenta un più opportuno inquadramento, ma anche perché il commento ha esplicitamente rinunciato a una prospettiva autoriale, per valorizzare invece le tre linee metodologiche che il Progetto ha riunito insieme.

Per ciò che riguarda il lavoro specifico dell'Unità di Siena, la ricerca si è svolta secondo le modalità previste e si è sviluppata in fasi successive. Si configurava infatti come necessario un momento preliminare, nel quale elaborare (attraverso un serrato confronto sia all'interno di ogni singolo gruppo di ricerca sia tra le tre Unità) i criteri che meglio sembravano rispondere alle esigenze specifiche di un commento come questo, che non poteva avvalersi di modelli precedenti. La necessità di far confluire e convergere i tre differenti livelli di commento ha posto problemi di varia natura, relativi sia alla stesura che all'organizzazione del materiale. Dopo aver affrontato i temi individuati, discussi nel corso di vari incontri, sia di Unità che collettivi, anche da parte dell'Unità di Siena si è passati alla elaborazione vera e propria del commento, e contemporaneamente si è avviata una riflessione più ampia destinata a confluire in veri e propri saggi.

A questo secondo ambito fanno riferimento, ad es., studi che concernono l'articolazione interna del trattato, la sua collocazione e il suo valore nel contesto della produzione senecana o le finalità che al trattato stesso possono essere attribuite alla luce di questa nuova disamina del testo, che naturalmente troverà la sua naturale prosecuzione nel lavoro di commento dei libri successivi del 'de beneficiis'. Molti aspetti del trattato, infatti, si sono dimostrati leggibili in modo spesso diverso da quello tradizionale, oppure si sono rivelati importanti vari elementi precedentemente sfuggiti all'analisi degli studiosi.

In particolare, per quanto riguarda l'Unità di Siena si è rivelata essenziale l'attenzione rivolta al contesto culturale in cui il trattato si colloca, dato questo che ha consentito di meglio cogliere il significato di molti tratti del testo. La ricostruzione della prassi donante nell'epoca precedente in età repubblicana e nei primi anni del principato ha consentito una più approfondita valutazione degli scarti che il quadro tracciato da Seneca presenta rispetto al contesto culturale nel quale e per il quale il filosofo si è trovato a elaborare la sua trattazione.

Dal punto di vista metodologico, l'analisi linguistica si è rivelata ancora una volta di grande aiuto, e capace di aprire o confermare prospettive esegetiche innovative. Già sul piano del lessico, infatti, la riflessione sugli usi senecani e soprattutto il confronto con le attestazioni precedenti ha consentito di individuare scelte

'eccentriche' dell'autore e scarti significativi rispetto all'usus linguistico, evidenziandone le valenze culturali.

Durante i due anni di ricerca, i componenti dell'Unità di Verona hanno lavorato al progetto specifico "Beneficium e pragmatica della comunicazione: per un commento tematico al 'de beneficiis' di Seneca", articolando l'indagine su più livelli: messa a punto di criteri organizzativi del lavoro, studio di presupposti metodologici e approfondimenti tematici.

Conseguente alla scelta fortemente innovativa di proporre un commento tematico a più mani del testo senecano è stata la decisione di elaborare simultaneamente su due piani diversi i risultati dello studio dei singoli partecipanti, che da un lato confluiscono nella scrittura sintetica e non autoriale del commento, dall'altro compariranno riformulati come approfondimenti individuali in un secondo volume di saggi. Il lavoro di coordinamento veronese ha permesso di ridiscutere e ricollocare le precedenti acquisizioni, ottenute grazie al progetto PRIN 2004, in un quadro teorico più complesso: seguendo l'andamento a spirale ascendente dell'argomentazione nel 'de beneficiis', l'Unità di ricerca ha analizzato settori via via più ampi di rilevanza degli studi di pragmatica della comunicazione rispetto all'approccio senecano alle tematiche relazionali ed ha quindi prodotto una nuova e più strutturata schedatura tematica del trattato. In questa logica, necessariamente, la ricerca dei singoli componenti dell'Unità si è focalizzata su approfondimenti tematici individuali che abbracciano l'intero quadro del de beneficiis, mentre la stesura del commento si è concentrata su una analisi dettagliata dei singoli capitoli.

Nello specifico, il lavoro dell'Unità si è concentrato sull'approfondimento che Seneca opera dei fattori che distorcono la prassi corretta dello scambio di beneficia: tali fattori abbracciano sia l'ambito degli atteggiamenti (ovviamente di tipo negativo, come l'ostilità, il disprezzo, la superbia etc.) sia la loro espressione verbale e non verbale. Tale lavoro ha dimostrato come, nel delineare le varie figure di donatori e beneficiari scorretti, Seneca privilegi una loro dettagliata rappresentazione gestuale, che li presenta davanti agli occhi dei destinatari con una vivezza tale da rendere immediato l'effetto ripugnante dei loro comportamenti.

A conclusione del Progetto si è deciso di ripetere l'esperienza, già fatta al termine del PRIN 2004, di riunire i componenti delle Unità in sessioni seminariali di lavoro intorno al II libro del trattato. Il seminario si è svolto a Palermo nei giorni 15-18 Novembre 2010. Si è trattato di una modalità dinamica per mettere a confronto e porre in essere le linee tematiche, metodologicamente differenziate, del commento al testo. In più, la struttura del seminario ha consentito la partecipazione attiva di studiosi di prima grandezza particolarmente esperti sul versante delle opere senecane, come Giancarlo Mazzoli, o competenti nell'ambito delle rappresentazioni greche dello scambio di doni e di benefici, come Angela Andrisano. Hanno utilmente preso parte ai lavori anche studenti, laureandi e laureati che avevano già avuto occasione di lavorare intorno al tema del dono e al de beneficiis: va ricordato che nel corso del primo anno del progetto l'Unità di Palermo aveva avviato e concluso un seminario per gli studenti nel corso di laurea specialistica in Scienze dell'Antichità di Palermo, dal titolo "La relazione asimmetrica. Benefattori e beneficiari nel de beneficiis di Seneca". Si è trattato di un percorso didattico e di ricerca volto a fornire agli studenti la possibilità di sperimentare un approccio critico affrontando un tema di indagine in forma seminariale, e di esso i soggetti coinvolti hanno potuto valutare l'impatto e l'interesse, in un contesto formalmente specializzato come quello del seminario conclusivo del PRIN. Sono inoltre intervenuti dottorandi, dottori di ricerca e assegnisti che stanno lavorando o hanno già portato a compimento indagini su temi contigui al trattato.

In questa occasione, di disteso e articolato confronto sui temi di specifico interesse individuati nel secondo libro del trattato, le tre Unità hanno potuto monitorare i risultati raggiunti e verificarne, sul piano esegetico e metodologico, la correttezza, in vista della loro pubblicazione.

12. Problemi riscontrati nel corso della ricerca

Non si sono riscontrati problemi specifici nel corso della ricerca. Naturalmente, il percorso seguito dalle tre Unità ora separatamente ora congiuntamente per definire la stesura di un commento innovativo, che per scelta abdica ad una prospettiva 'autoriale' per valorizzare contenuti, temi e metodologie, nella convinzione di poter restituire soltanto in questo modo adeguata attenzione alla complessità del trattato senecano, non è stato meccanico e neppure lineare. Le tre Unità hanno quindi particolarmente curato la coerenza tra le indagini portate avanti da ogni gruppo con le linee comuni individuate negli incontri di coordinamento; l'Unità di Palermo ha poi esercitato costantemente il controllo e la verifica delle diverse fasi del lavoro.

13. Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate (da consuntivo)

	(mesi uomo)
TOTALE	
da personale universitario	108
altro personale	100
Personale a contratto a carico del PRIN 2007	10

14. Modalità di svolgimento (dati complessivi)

Partecipazioni a convegni:

	Già svolti (numero)	Da svolgere (numero)	Descrizione
in Italia	6	0	G. PICONE: partecipazione al convegno internazionale "Dicere laudes: elogio, comunicazione, creazione del consenso" (Cividale del Friuli 23-25 settembre 2010); R.R. MARCHESE: partecipazione al convegno internazionale "Latinum est et legitur" (Arcavacata di Rende 4-6 novembre 2009); L. RICOTTILLI: Convegno Nazionale "Oralità e scrittura nella filologia classica e nella letteratura latina (Verona 27.11.2009); L. RICOTTILLI: Convegno Internazionale "La stella sta compiendo il suo giro" (Siracusa 21-23 maggio 2007); R. RACCANELLI: Convegno Internazionale "Latinum est et legitur" (Arcavacata di Rende 4-6 novembre 2009); L. BELTRAMI: "Augusto" (Roma 19/05/08)
all'estero	1	0	F. TUTRONE: partecipazione al convegno 8-9 Luglio 2010, University of Bristol. 'Reception ad the Gift of Beauty' Conference ('Thinking Reciprocity' Conference Series 2010).
TOTALE	7	0	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Articoli pertinenti pubblicati:

	Numero	Descrizione
su riviste italiane con referee	3	<p>RICOTTILLI L. (2009). <i>Appunti sulla pragmatica della comunicazione e della letteratura latina. STUDI ITALIANI DI FILOLOGIA CLASSICA</i>, vol. supplemento al VII° volume; p. 121-170, ISSN: 0039-2987</p> <p>LI CAUSI P. (2008) <i>La teoria in azione. Il dono di Eschine e la riflessione senecana sui beneficia</i>, «Annali Online di Ferrara-Lettere», Volume: 3, 1, 2008, pp. 95-110, ISBN: 1826-803X</p> <p>LI CAUSI P. (2009) <i>Fra "creditum" e "beneficium". La pratica difficile del 'dono' nel "De beneficiis" di Seneca</i>, «Quaderni del Ramo d'Oro», Volume: 2, 2009, pp. 226-252, ISBN: 2035-7524</p>
su riviste straniere con referee	0	
su altre riviste italiane	1	LENTANO M.(2009), <i>La gratitudine e la memoria: una lettura del De beneficiis</i> , <i>Bollettino Studi latini</i> , n. 39 pp.1-28
su altre riviste straniere	0	
comunicazioni a convegni/congressi internazionali	5	<p>G. PICONE, <i>Beneficium e gratia. Il de clementia di Seneca tra parenesi e modelli etici</i>, al convegno internazionale "Dicere laudes: elogio, comunicazione, creazione del consenso" (Cividale del Friuli 23-25 settembre 2010); R.R. MARCHESE, <i>Interpretare Orazio con Orazio? A proposito di carm. liber IV</i>, al convegno internazionale "Latinum est et legitur" (Arcavacata di Rende 4-6 novembre 2009); F. TUTRONE, "Reception ad the Gift of Beauty" Conference ("Thinking Reciprocity" Conference Series 2010). Titolo della relazione: <i>Wisdom as a Gift, Beauty as a Medium, Glory as a Repayment. Exchange and Reciprocity in Lucretius' Didactics (DRN I, 921-950)</i>; L. RICOTTILLI, "Appunti sulla pragmatica della comunicazione e della letteratura latina", cit., 2009 (= comunicazione tenuta al Convegno Internazionale "La stella sta compiendo il suo giro" (Siracusa 21-23 maggio 2007); R. RACCANELLI, "Pragmatica del beneficium in Seneca", nel Convegno Internazionale "Latinum est et legitur" (Arcavacata di Rende 4-6 novembre 2009)</p>
comunicazioni a convegni/congressi nazionali	2	<p>L. RICOTTILLI, <i>Aspetti di mimesi del parlato nel de beneficiis di Seneca</i>, al Convegno Nazionale "Oralità e scrittura nella filologia classica e nella letteratura latina" (Verona 27/11/2009); L. BELTRAMI, "Haec eum clementia ad salutem securitatemque perduxit: qualche riflessione sulla clemenza di Augusto", al Convegno Nazionale "Augusto" (Roma 19.5.08)</p>
rapporti interni	0	
brevetti depositati	0	
TOTALE	11	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Data 19/12/2010 18:42

Firma

Si autorizza alla elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti i programmi di ricerca presentati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 del 30.6.2003 sulla "Tutela dei dati personali". La copia debitamente firmata deve essere depositata presso l'Ufficio competente dell'Ateneo.